

**Jean-Jacques Tyszler, psychiatre, psychanalyste**

**Version italienne du texte**

**Titolo : *È possibile dare una scrittura del fantasma al femminile ?***

Alcuni punti generali prima di introdurre un piccolo esempio clinico.

Già nel suo famoso testo *La signification du phallus*, Lacan sottolinea la necessità di continuare a lavorare sul versante della sessualità femminile.

Lacan riprende passo dopo passo la dimostrazione freudiana, ma spostando gradualmente le questioni apparentemente anatomofisiologiche dalla parte dell'impatto della cosiddetta metafora fallica, cioè quella che regge nell'inconscio sia l'unione che la differenza dei sessi, che ci avvicina e ci separa, portandoci a spostarci gradualmente verso l'ordine del linguaggio che Lacan metterà al principio di ogni determinazione dell'inconscio, ben oltre l'aspetto biologico così amato oggi. È tuttavia da notare che proprio alla fine del testo, Lacan afferma chiaramente il suo disaccordo da clinico con la favola di questa divisione sommaria del godimento femminile, che culmina con la promozione del famoso punto detto "G" e delle connesse terapie sessuali. Lacan è in difficoltà con la questione dei godimenti (*jouissances*) femminili e ci vorrà parecchio tempo prima che riprenda questa questione con il seminario sulla "sexuation", chiamato seminario *Encore*.

### **Il seminario *Encore*, una promessa e una delusione**

Dobbiamo dire : il godimento o i godimenti (la *jouissance* ou les *jouissances*) ?

Per riassumere anche se troppo succintamente, fino ad allora, Lacan ha sostenuto la doxa di Freud, cioè che una donna, nel migliore dei casi, si fa oggetto del fantasma del suo partner per « adattarsi » o per lamentarsene. C'è la famosa variante che spiega tante separazioni e divorzi, che è che un giorno è l'oggetto bambino che sostituisce il detto oggetto d'amore. Si tratta quasi di banalità sociologiche, ma, come sappiamo, sono comunque frequenti. Lacan non metterà nemmeno in discussione l'unicità della libido come maschile. Non c'è desiderio al maschile e nemmeno al femminile, c'è il desiderio più o meno condiviso e più o meno conflittuale. Alla maniera di Freud, Lacan potrebbe dire per la variante isterica del femminile che la singolarità della sessualità femminile è la scelta dell'oggetto per l'oggetto fallico, da qui i ben noti giochi di parole di Lacan sull'essere e sull'avere. Da qui anche, e spesso lo

dimentichiamo, la scrittura che non riprenderà del fantasma dell'isterica il cui talento è quello di valorizzare crudelmente la castrazione del suo partner.

Non ci sono lunghi sviluppi sulla sessualità femminile in quanto tale se non per riunire alcuni temi clinici legati all'oralità come l'anoressia o la questione della depressione (*dépressivité*), cioè la perdita dell'oggetto libidico, i dolori (*algies*) tipici della nostra contemporaneità, senza nome..... Forse ipotesi della contiguità di certi fenomeni oggettali della donna. Oggi forse, Lacan ci ricorderebbe che il corpo carnale ed erotico non è concentrato solo sulle due innervazioni del piccolo bacino così descritto da Freud. E Lacan ci dà ancora la possibilità di fare la distinzione costantemente ricordata tra significante e segno, che implica di non sentire un corpo che fa male come una parola che va da sé: non sapremo mai cosa sia una frigidità finché non l'avremo equivocata, la frigidità non è un segno medico, ma una parola da decifrare come sempre, e caso per caso.

Dò alcuni sviluppi nel mio recente saggio sul fantasma.

### **L'esempio clinico : Running e siti di incontri : una nuova vita al femminile ?**

Non è possibile e non sarebbe elegante dare una tipologia che si applicherebbe a tutti gli incontri, naturalmente. Ci limiteremo a delineare un ritratto immaginario: una donna che viene con regolarità in analisi nel bel mezzo della vita. E' una donna manager che arriva sistematicamente alle sue sedute comunicandoci il tempo ottenuto durante le sue ultime semimaratone e soprattutto i secondi guadagnati rispetto alle sue ultime gare. In modo fenomenologico, presenta sintomi ossessivi, in particolare un dubbio permanente sulle sue capacità lavorative, mentre è ovviamente molto talentuosa, dubbi sui suoi interventi con i dipendenti della sua azienda; tanto che ripete costantemente nella sua testa fino a tarda notte il filmato degli incontri di lavoro e le sue discussioni con la sua gerarchia. Prepara con preoccupazione e metodo il progetto permanente della sua azienda mentre si prepara in modo altrettanto metodico con nel weekend al running. Come sappiamo, è prima di tutto l'alimentazione che viene monitorata in modo particolare. Tutti gli alimenti sono accuratamente selezionati, gli zuccheri nocivi sono messi da parte e gli zuccheri lenti sono recuperati, alcune vitamine ma non tutte, alcuni additivi sono scelti: idratazione, senza stimolanti. Con gli oggetti moderni connessi, il monitoraggio delle costanti biologiche prende rapidamente una svolta tirannica. Possiamo dare un'occhiata a questo universo

mentale leggendo le riviste dedicate al suddetto running, ma va anche notato che alcune aziende leader negli Stati Uniti stanno già chiedendo ai loro dipendenti di tenerli informati sulle loro condizioni fisiche di salute.

Questa paziente immaginaria, che tutti avranno riconosciuto come rappresentativa degli incontri moderni, arriva per una forma di sintomo che è che "si sente sempre incapace, non all'altezza (*nulle*)" nella sua vita professionale, sociale e amorosa. Unica eccezione lo sport. Tuttavia, trova conforto nel suo aspetto aggraziato e nella sua immagine: "Almeno mi trovano bella."

Sintomatologia che si può dire ossessiva ma che è come staccata dal senso di colpa edipico, un motivo che sarà difficile da esplorare nella cura. Ossessione che si trasforma in coercizione attraverso il costante sforzo di rimanere fisicamente "al top". "Ho bisogno di differenziarmi per non confondermi. Soffrire, sfogarsi, dare tutto, mantenere il ritmo, essere i migliori, distinguersi dalla folla...". Serie di imperativi in forma continua. Potremmo proporre qui una delle possibili chiavi per la lettura delle nostre nevrosi post-freudiane, che è il progressivo passaggio dalla lettera legata al significante alla lettera come numero puro. Lo possiamo sentire abbastanza bene in un esempio come questo. Tutto è calcolato: le costanti del corpo, i secondi delle gare, la preparazione degli incontri di lavoro..... Tutti avranno notato quanto nella nostra vita personale e sociale ci siano già degli algoritmi che stabiliscono il ritmo e decidono la nostra presenza complessiva nel mondo. Valutazioni, obiettivi, obiettivi, tutto è diventato contabilità..... Ma queste sono ossessioni senza debiti. Tutto ciò si riferisce ai nostri oggetti connessi ai quali il soggetto è incatenato. I numeri sostituiscono la letteralità dell'inconscio. Va notato che questa valenza della lettera è già nota da Freud nella nevrosi ossessiva dell'*Uomo dei topi*, per esempio; fa parte dell'eredità di certe correnti di misticismo, la troviamo nella Kabbalah. Ma numeri e lettere sono poi collegati. Direi che oggi, invece, abbiamo a che fare con una disgiunzione, una defezione della loro dialettica. Non c'è nessun mistero, solo una serie di uno e zeri.

Per quanto riguarda l'amore, questa donna, nonostante una vita dedicata al lavoro e alla corsa, ha trovato il modo di continuare per diversi anni nella sua cosiddetta vita sentimentale attraverso i siti di incontri di cui ci parlano tanto i nostri giovani pazienti. Non possiamo giudicare in modo banale l'ingresso di giovani e vecchi in questo universo « fantastico »(*fantastique*) che sembra facilitare gli incontri sessuali immediati. Ci tengo a dire che non si tratta di "perversione generalizzata", anche se, per fare un inciso, esistono forme di predazione e cose che non sempre sono degne...

Il punto più interessante non è questo. Come per la gara, questa paziente calcola e si prepara ad un possibile incontro risolvendo le richieste che le vengono rivolte attraverso l'intelligenza artificiale. A volte riporta in modo molto dettagliato alcuni incontri che avrebbero potuto contare, non tanto attraverso momenti di grande felicità sessuale quanto per un tratto particolare dell'uomo che ha incontrato: un diplomatico, un insegnante di filosofia, un artista..... insomma, un incontro che l'ha interessata. Ma che ogni volta si trova comunque interrotto per motivi a volte espliciti, l'uomo era già sposato, ma spesso per un motivo che non è ben compreso: "ha funzionato piuttosto bene ma ...bà, chissà...". Come se la sensazione, l'affetto, non potesse essere sostenuto nel tempo come in una gara a lunga percorrenza. L'esaurimento non sembra provenire da nessuno dei due protagonisti, ma sembra semplicemente essere incluso nel processo stesso, poiché sono solo incontri di passaggio.

Ad essere onesti, dobbiamo dire che abbiamo avuto l'esperienza in alcuni casi di incontri duraturi che si sono anche trasformati in coppie "per la vita". Ma quello che stiamo descrivendo qui attraverso questa paziente immaginario è l'esempio più diffuso. Come possiamo qualificare meglio ciò che non va? La maggior parte delle volte queste giovani donne non si lamentano nel senso letterale di questa serie di incontri sessuali, ma vi trovano un certo conforto. "C'è sempre una via d'uscita", mi dirà uno di loro, non c'è necessariamente nulla di fisso. L'angoscia arriva regolarmente nel momento della vita in cui si pone la questione di una possibile filiazione. Siamo sempre sorpresi di vedere come una donna può lasciare passare il momento fisiologico per poi essere molto amareggiata. Cerchiamo di essere vigili in questi momenti, senza essere ingiuntivi - il che non è facile.

Forse la cosa più interessante è questa: quando ci si chiede se almeno una volta in questa serie qualcosa dell'amore sia stato evocato, se non una passione, almeno un sentimento amoroso, è comune scoprire che proprio su questo non si può dire nulla. La risposta comune sarebbe: "Non lo so", ma no, "no mai!", che è probabilmente più preciso...."Non lo so", è il significante stesso di "io sono innamorata" che non ha un significato facile, ma nel primo caso assistiamo a una forma di disgiunzione tra affetto e significato, una forma di disgiunzione abbastanza comune tra i giovani di oggi, ragazzi e ragazze.

Una caratteristica clinica da notare è la frequente associazione inibizione/ « *passage à l'acte* », come abbiamo notato altrove nelle nostre ricerche

sui disturbi moderni nei bambini. Molti dei nostri piccoli pazienti vengono a consultarci per una sorprendente inibizione all'ingresso nella sessualità, probabile risposta dell'inconscio alla pornografia alla quale sono esposti a volte fin da piccoli, ma anche all'imperativo di godimento prodotto dal discorso sociale, ingiunzione finalmente surmoica come nota Lacan. Ed è quindi il salto dall'inibizione alla molteplicità dei "passages à l'acte" attraverso le moderne tecniche di incontro che può sorprendere. Come se mancasse un'intera sequenza, che è la delicata paura dell'approccio dell'altro, l'intero tremore che a volte fa poesia anche a costo del sintomo. Peraltro, non ci è capitato spesso di notare sintomi sessuali in queste donne che si prestano rapidamente ad incontri multipli, mentre naturalmente esistono disturbi della sessualità, come nell'era viennese nella psicopatologia delle coppie.

Running e Meetic vanno nella stessa barca. E' l'amore che cade "in acqua" (che diventa desueto?) Si tratta di una vera e propria questione che merita di invertire l'espressione spesso troppo aggressiva degli analisti su questo argomento. Anche l'amato aforisma "Non cedere al tuo desiderio (Ne pas céder sur son désir)" potrebbe essere facilmente inteso come una spinta al liberalismo oggettale proprio della nostra epoca, o se qualcuno preferisce un ritorno allo slogan comunista "A ciascuno secondo il suo bisogno". Spesso chiediamo ai nostri piccoli pazienti di "riempire" un po' le loro relazioni: in altre parole, offrire un bouquet, anche se è solo un fiore, un libro, un piccolo regalo che fa segno. E funziona regolarmente, almeno secondo il desiderio dell'analista.

Per non tralasciare completamente la questione del controtransfert, critica ricorrente rivolta ai lacanianiani, bisogna riconoscere che tutte queste affermazioni riportate sulla vita sessuale apparentemente libera da qualsiasi vincolo borghese non sono prive di effetto nel transfert, poiché queste donne hanno il talento di portare necessariamente la domanda: "e Lei, come affronta il declino della famiglia borghese?". Non è esagerato dire che l'analista è convocato con forza sulla fine del desiderio, molto più marcatamente che nei casi di tensioni indotte dalle questioni di genere o dalle nuove leggi sociali sul matrimonio e sulla filiazione. Torniamo instancabilmente al fantasma che è obbligatoriamente in comune.

Abbiamo parlato molto del calcolo, di tutte le rassicurazioni quantificate che l'inconscio si dà per illudersi di essere ancora vivo, ma in tutto questo c'è un rischio calcolato? Come si dice, in una scelta professionale o d'amore, bisogna rischiare.

Ultimo piccolo evento ma non trascurabile. In un interessante libro collettivo, *Subversion lacanienne des théories du genre*, Clothilde Leguil apporta delle riflessioni molto interessanti sulla questione femminile dopo Freud e con Lacan. Condividiamo questa osservazione preliminare che è che Lacan punterà sempre nel suo seminario, in *Encore* ma non solo, "Le point de Réel où la féminité est toujours rétive à la normativité (il punto di Reale dove il femminile è sempre restio alla normatività)" che può apparire erroneamente nell'ordine della follia, ma la nostra collega, Clotilde Leguil, preferisce dire giustamente che "è perché una "donna reale" esplora un'area sconosciuta, va oltre i limiti".

Aggiunge quello che ci sembra essere il punto più audace: "Una donna vera ha sempre qualcosa di perduto perché non capisce il proprio atto. E' un atto che la costituisce come donna a rischio del suo benessere." Non possiamo che ringraziarla per queste formule che oggi darebbero una vera direzione etica nelle nostre cure. Per esempio, che dire di quest'altra paziente immaginaria ancorata alla sua vita lavorativa, ma anche alla sua vita di donna e madre, che un giorno mi racconta dei suoi viaggi non tanto lontani come "ragazza escort di lusso" con turisti facoltosi selezionati. Nessun rimorso, nessuna colpa, nessuna provocazione, nessuna ideologia libertaria: non aveva bisogno di denaro, non dice che era per una depravazione sessuale. Non ne esce traumatizzata o addirittura devastata. In un certo senso, ha superato alcuni confini. Può sembrare un momento di follia ma è durato un po'..... Possiamo dire che questo episodio a modo suo costituiva per lei un bordo del significante Donna? E per provocare la nostra dottrina, la scrittura punteggiata di un fantasma femminile? Con alcune lettere ancora indecifrabili. Gli uomini che ha incontrato erano tutti ricchi e parlavano lingue "straniere".

Una clinica inaspettata dell'esilio.